

*stantinopoli, dil Baylo, vene letere di 17 Settembre, in zifra, qual non fo lecte.*

Et se intese la nave Coresa di peregrini esser sora porto, partì di Cypro a di 17 Settembre, e l'altra nave dil Dolfin li era driedo; sichè se intenderà nove di quelle occorrentie.

Vene in Colegio sier Zorzi Emo el procurator, solicitando sia posto che si possi veder la verità se suo fiol ha tolto i danari di la Signoria overo non; et eri li Savii consultono questa materia. E visto la condanason e un articolo non si possi meter parte alcuna se non per tutti 6 Consieri etc., per tanto fo parlato ozi in Colegio tochava ai Consieri dir la sua opinion et meter la parte e non ai Savii di Colegio, e che l'è benefeio publico; *tamen* non fo concluso nulla; quel seguirà noterò.

Da poi disnar, fo Pregadi et lelo molte letere.

*Da Andernopoli, di sier Tomà Contarini baylo, di 17 Settembre.* Come dil garbuio dil Spandolin l'havea conzo in ducati 1000 et 30 braza di raso, *ut in litteris*; et quel di la fusta con gran faticha havia pur conzo con questo fusse relassà alcuni turchi presoni, è a Sabinico. Scrive, altri rechiami fati contra nostri, *ut in litteris*, e lui a l'incontro ha domandato li schiavi nostri, e li bassà hanno detto il Signor è contento mandar uno homo a sue spese per tutta l'Anatolia, e trovando li schiavi christiani farseli restituir. *Item*, che li bassà andavano a trovar el Signor, qual era fuora di Andernopoli a . . . a piacer, e lui Baylo havia fato una scrittura brieve in turchesco di danni fati a' nostri, azìo fusse data al Signor. *Item*, quel nontio fo qui per i danari, nel suo ritorno ha fato mal officio.

27\* *Di Roma, di l'Orator, di 29 et ultimo.* Come, era zonto li uno secretario yspano di nation . . . , el qual era stato con l'orator yspano esistente li e domino Hironimo di Vieh assa' col Papa in streti colloqui; e scrive colloqui auti col Papa, qual dimostra voler atender a concluder la liga con Franza e aspeta la risposta di Franza; ben vol la sia secreta e tenir Spagna su parole; e altri colloqui. *Item*, domino Raphael di Medici, il Papa il manda in Spagna.

*Dil cardinal Corner, di 29.* In materia di Augustin Gixi, come ha fato do scritture e datole azìo vedi qual li par meglio per far l'instrumento, *tamen* lui vol, avanti fazi l'instrumento, la Signoria mandi procura de li; e sopra questo scrive, *ut in litteris*.

*Di Spagna, di l'Orator nostro, da Barzelona, di 10 et 13.* Come il Re era partito per la peste, et restà il Gran canzelier a compir le corte. Et di debiti dil Re vecchio e di questo Re per 80 mila,

ducati havia fato, fusse satisfati su quello li daria quel regno etc. *Item*, di ducati 50 milia per il re di Franza fato letere a Lion per uno fiorentino, con bota pagar scudo per ducato d'oro, e li assegna ducati 40 milia tocherà questo Novembrio, e altri 10 milia in certo locho, *ut in litteris*. Scrive in materia di ripresaie, et che lui Orator ha la febre etc.

*Di Franza, di Ambosa, di l'Orator nostro, di 15.* Colloqui auti col Re, secretissimi, in materia di la liga, qual si farà *tandem*, e tenirla secreta. *Item*, che l' signor Marco Antonio Colona partiva. Al qual, esso Orator scrive, è bon li sia fato ogni dimostrazion di amor; ha fato bon officio per la Signoria nostra col Re. Scrive, il Re havia provisto di danari per mantener la sua armada, *videlicet* le galie capitano Piero Navaro, et che in Provenza uno . . . di fra' Bernardin corsaro, qual è con Soa Maestà, era per fortuna roto; e una galia di Villa Marin, qual è con la Cesarea Maestà, *etiam* era rota li in Provenza. *Item*, che la licentia che fo data a monsignor di Lutrech di ritornar in Franza, era stà per il Re spesa. Scrive, il Re dovea tornar con la corte a Bles, dove *etiam* staria pocho e si partiria, nè si sa ancora dove l'habbi ad invernar, e lui Orator lo convegnerà seguir, *licet* non sia sano e impotente a portar queste fatiche, desiderando di repatriar. Scrive *etiam secretissime*, come il re Christianissimo a parte farà uno breve et capitoli col Papa di compiacerlo etc.; di la qual parte fo comandà gran creanza et sacramentà el Consejo.

*Di Milan, dil Caroldo, date a Gambaldò.* Come era venuto uno orator dil ducha di Ferara, over nontio, con ordene di comprar piombi per far balote e artelarie. *Item*, che monsignor di la Mota, vien di Franza, à ditto aver scontrato in camino una ambasaria di sguizari, qual andava al Christianissimo re. Scrive, che monsignor episcopo di Pistoja orator dil Papa . . . . .

Fu posto, per i Savii ai ordeni, che, atento la galia bastarda di sier Zuan Moro sia cativa di vele, come el scrive, sia mandà a Zara una galia bastardela, dove zonto el sii la debbi cambiar, e la soa bastarda sia condotta in questa terra. Ave 63 de no, 103 di si.

Fu posto, per sier Alvixe di Prioli e sier Hironimo da cha' da Pexaro provedadori sora l'Arsenal, che la parte, qual fu messa dil 1518 a di . . . Octubrio, che le camere dovesseno mandar ogni mexe danari, *ut in parte*, per l'Arsenal, che ancora debbi durar per uno altro anno, et fu presa. Ave 155, 2, 6.